



Rapporto del gruppo di lavoro «Donne nell'esercito»

Aumento della quota di donne nell'esercito

Marzo 2021

1. Mandato e obiettivi

Il capo del DDPS ha incaricato il gruppo di lavoro «Donne nell'esercito» di elaborare un rapporto e delle proposte su come aumentare la quota di donne nell'esercito.

Nel presente rapporto vengono formulate delle proposte per migliorare l'inclusione delle donne nell'esercito. Si tratta, da un lato, di illustrare come le donne possono essere informate il più presto possibile in merito alle diverse possibilità di prestare servizio nell'esercito, affinché possano decidersi a favore del servizio militare. Dall'altro lato, vengono presentate proposte, affinché le donne (e gli uomini) rimangano a disposizione dell'esercito.

2. Situazione iniziale

Oggi la quota di donne nell'Esercito svizzero è pari allo 0,9 per cento. Uno degli obiettivi della consigliera federale Amherd è di reclutare più donne per il servizio militare.

Nel Parlamento il tema «Aumento del numero delle donne nell'esercito» è stato discusso a più riprese, indirettamente nel 2018 e 2019 (mozione 18.4303 Yvette Estermann «Rendere obbligatoria la partecipazione alla giornata informativa dell'esercito anche per le donne» nonché mozione 19.3316 Yvette Estermann «Per una promozione sensata delle donne e pari opportunità in seno all'esercito», a cui hanno fatto seguito l'interpellanza 19.3626 Corina Eichenberger-Walther «Più militari donne e quadri femminili nell'esercito» e il postulato 19.3789 Priska Seiler Graf «Rafforzamento delle opportunità e dei diritti delle donne nell'esercito. Esperienze in altri paesi», 20.06.2019).

Diversi approcci nell'ambito della promozione delle donne nell'Esercito svizzero sono stati applicati in seno al DDPS: il gruppo di lavoro «Donne nell'esercito», il Servizio specializzato Diversity Esercito svizzero, il progetto «Acquisizione, fidelizzazione, consulenza», la campagna per il reclutamento di donne «La sicurezza è *anche* donna» e la lettera del capo del DDPS ai datori di lavoro (19.09.2019) relativa alla continuazione del pagamento dello stipendio per la giornata informativa volontaria delle donne. Era prevista anche una giornata per le donne nell'esercito, ma si è dovuto rimandarla a causa della pandemia di COVID-19.

Già oggi l'esercito è presente con militari donne a fiere delle professioni e fiere rivolte a un grande pubblico. Inoltre, giovani militari donne informano sull'esercito le allieve e gli allievi delle loro ex scuole.

Nel 2020 è stata fondata l'associazione «FIT Frauen im TAZ» (donne in TAZ) quale rete per le donne che prestano servizio nell'esercito nonché nel Servizio della Croce Rossa e nel campo della sicurezza.

All'inizio del 2020 il capo del DDPS ha incaricato la Revisione interna DDPS di verificare quali uffici in seno al DDPS si occupano della promozione delle donne nell'esercito. Il rapporto di revisione «Competenze relative alla promozione delle donne nell'esercito» è stato pubblicato nel marzo 2020, con la raccomandazione che il Comando dell'esercito, insieme al gruppo di lavoro «Donne nell'esercito», redigesse entro la fine del 2020 delle prospettive di genere per l'Esercito svizzero ...». Il capo del Dipartimento ha invitato l'Aggruppamento Difesa a concretizzare questa raccomandazione entro la fine del 2020.

Mancano tuttavia delle basi scientifiche sulla situazione delle donne nell'esercito.

Alla fine del 2020 l'esercito ha affidato l'incarico di svolgere uno studio scientifico che doveva fungere da base per la prospettiva Diversity. All'inizio del 2021 si è dovuto decidere sull'ulteriore modo di procedere, ovvero affidare l'incarico di uno studio complementare, tenendo conto delle esigenze specifiche delle donne nell'esercito.

Nel gennaio 2020 il gruppo di lavoro «Donne nell'esercito» ha sottoposto al capo del DDPS un rapporto intermedio con, tra l'altro, proposte relative all'informazione delle donne (e degli uomini) e alla giornata informativa per le donne.

È stata nel frattempo chiarita la questione con l'Ufficio federale di giustizia (UFG) se per l'introduzione di una giornata informativa obbligatoria per le donne sia necessaria una modifica della Costituzione:

in linea di principio, l'UFG condivide i risultati che emergono dalla perizia Schindler/Egli. Oggi l'UFG non vede altri nuovi argomenti che potrebbero determinare un risultato diverso. In questo contesto, non avrebbe senso che il DDPS affidasse all'UFG l'incarico di svolgere un'eventuale seconda perizia. All'UFG non sono noti specialiste o specialisti di diritto costituzionale svizzeri che potrebbero eventualmente giungere ad altre conclusioni in questa tematica e ai quali il DDPS potrebbe rivolgersi in tal senso.

Sulla base di questo feedback si è rinunciato a incaricare una specialista o uno specialista di diritto costituzionale di redigere una nuova perizia.

3. Misure

3.1. Studio

Un punto di discussione in seno al gruppo di lavoro e anche nell'associazione «FIT Frauen im Tarnanzug» era la mancanza di basi scientifiche sulla situazione delle donne nell'esercito. Tali basi sono tuttavia necessarie per elaborare una strategia volta a includere le donne nell'Esercito svizzero.

Si affiderà l'incarico di svolgere uno studio che dovrà, tra l'altro, chiarire le questioni seguenti: che immagine dell'esercito hanno le donne? A quali condizioni si annuncerebbero per prestare servizio nell'esercito? Per quale motivo non vogliono prestare servizio militare? Che sostegno hanno ricevuto le donne nell'esercito o meno? Che cosa auspicano? Che cosa le frena maggiormente nella loro evoluzione? Che cosa crea particolari problemi ai capi e ai formatori uomini quando si tratta di includere le donne nell'esercito? Che cosa funziona meglio di quanto ci si aspettasse? Che cosa si dovrebbe cambiare urgentemente? Come dovrebbe essere strutturato l'esercito del futuro?

3.2. Ufficio in seno all'esercito

Vi sono diversi uffici che offrono sostegno a coloro che prestano servizio nell'esercito: il Servizio specializzato Diversity, il Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito, l'Assistenza spirituale dell'esercito, il Servizio sociale, il Servizio psicopedagogico¹.

Ad oggi non esiste un proprio servizio specializzato per le donne. Fino alla fine del 2003 vi era il Servizio delle donne nell'esercito.

Il Servizio specializzato/il Servizio per le donne deve assumere i compiti seguenti:

- coordinamento delle diverse attività e orientamento all'obiettivo complessivo «Più donne nell'esercito»; attività di informazione;
- mediazione, organo di contatto a bassa soglia per molestie sessuali e discriminazione, risoluzione di conflitti, coaching/accompagnamento;
- rete di contatti e collaborazione esterna (p. es. amministrazione, Cantoni, politica, associazioni);
- attività relativa alle basi (elaborare le basi per la definizione degli obiettivi, inclusi gli obiettivi parziali ed eventuali misure); collaborazione con la scienza e la ricerca.

Il Servizio specializzato/Servizio per le donne deve essere dotato delle competenze, della facoltà di emanare istruzioni e del personale necessari nonché di un apposito budget. È importante che il Servizio specializzato sia collocato «al più alto livello possibile» e subordinato direttamente al capo dell'esercito.

Occorre evitare doppioni con altri servizi. I compiti e le competenze devono essere definite chiaramente.

3.3. Reclutamento di donne

3.3.1. Comunicazione

Con il sito web «La sicurezza è anche donna» e l'elaborazione di volantini è stato fatto un primo passo per fornire informazioni mirate alle donne. I diversi video su militari donne vengono diffusi anche nei social media.

La comunicazione avrà luogo in funzione dei gruppi destinatari, con mezzi attuali e moderni tramite diversi canali. Si dovrà prestare attenzione alla scelta del linguaggio e delle immagini. Le donne dovranno essere motivate a impegnarsi a favore della protezione della popolazione, del promovimento militare della pace ecc.

I soldati e gli ufficiali donne ecc. si presenteranno in occasione di reportage, interviste, videoclip e parleranno dei loro compiti, della loro professione, dei loro hobby ecc. motivando così le donne a prestare servizio nell'esercito.

Diverse donne condividono le loro esperienze durante il servizio militare con i loro «amici» e «follower» su Facebook o Instagram. Si dovrà verificare se occorra creare una rete di cosiddette «influencer».

¹ Cfr. appendice 1: Offerte dei servizi specializzati dell'Esercito svizzero

3.3.2. Informazione nelle scuole

Oggi le attività e i compiti nell'ambito della sicurezza non sono de facto un tema trattato durante l'insegnamento scolastico. Gli scolari conoscono quindi a malapena o addirittura ignorano le possibilità che p. es. offre loro il servizio militare.

- Per familiarizzare gli scolari con le diverse attività nell'ambito della sicurezza, nelle scuole professionali e nei licei verrà organizzata una giornata o una settimana della sicurezza, analogamente p. es. alla settimana dell'economia, che viene svolta in molti licei.
- Le diverse possibilità e attività nell'ambito della sicurezza possono essere presentate da rappresentanti dell'esercito, della protezione civile, del servizio civile, della polizia e dei pompieri.

Nella loro breve perizia la prof. Egli e il prof. Schindler menzionano il fatto che se si intende colmare le lacune informative nell'ambito della politica di sicurezza svizzera mediante la giornata informativa obbligatoria, occorre verificare la trasmissione delle relative conoscenze sfruttando le competenze esistenti a livello federale.²

- Bisognerà chiarire se aspetti della politica di sicurezza debbano essere inclusi nell'elenco delle materie di maturità conformemente all'ordinanza sulla maturità³. A tale scopo occorrerà avviare la discussione con la CDPE.
- Per quanto riguarda la formazione professionale la Confederazione emana delle prescrizioni in virtù dell'art. 63 Cost. Schindler/Egli:

«La formazione professionale di base serve a trasmettere e a fare acquisire le qualificazioni necessarie per l'esercizio di un'attività professionale. Visto che ciò include anche la formazione generale di base che abilita gli apprendisti a trovare l'accesso al mondo del lavoro, ad affermarsi in tale contesto e a integrarsi nella società e, inoltre, comprende le conoscenze e capacità economiche, ecologiche, sociali e culturali che mettono gli apprendisti nella condizione di contribuire a uno sviluppo duraturo⁴, si dovrebbe anche in questo caso verificare un'integrazione di contenuti di politica di sicurezza».

3.3.3. Offerte per il tempo libero

Bisogna offrire ai giovani la possibilità di conoscere da vicino le attività dell'esercito e di discutere con militari.

Occorre esaminare le possibilità seguenti:

- Giornata Nuovo Futuro in collaborazione con l'Ufficio Nuovo Futuro;
- pass vacanze;
- boot camp (campo d'allenamento: organizzato autonomamente o in collaborazione con un centro fitness oppure con allenatori o maestri di sport);
- AULA: campo di formazione per giovani a partire dal 13° anno d'età (attualmente disponibile e organizzato dalla Società svizzera delle truppe sanitarie).

² Appendice 2: Breve perizia concernente l'esigenza di cambiare la Costituzione qualora si introducesse una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere («Kurzgutachten betreffend Verfassungsänderungsbedarf bei Einführung eines obligatorischen Orientierungstags für Schweizerinnen», *non tradotta in italiano*) (Prof. Dr. Benjamin Schindler, Ass.-Prof. Dr. Patricia Egli)

³ Ordinanza sulla maturità (ORM), RS 413.11

⁴ Legge sulla formazione professionale (LFPr), art. 15 cpv. 2 lett. b e c

3.3.4. Presenza a fiere delle professioni e fiere rivolte a un grande pubblico

Occorre continuare a garantire la presenza a fiere delle professioni e fiere rivolte a un grande pubblico con un proprio «stand per le donne». Le famiglie, i bambini e i giovani hanno così la possibilità di discutere con le donne in uniforme e di porre loro domande.

- Il materiale informativo necessario a tale scopo deve essere adeguato ed elaborato in funzione dei gruppi destinatari.
- Si dovrà riflettere su come aumentare ulteriormente l'interesse da parte delle visitatrici e dei visitatori: p. es. con filmati, tavole rotonde, concorsi ecc.
- La presenza a queste fiere sarà accompagnata da resoconti nei media (interviste con le donne presenti ecc.).

3.4. Assistenza/mentoring

Le donne (e gli uomini) dovranno sentirsi benvenuti ed essere accompagnati dall'esercito a partire dalla manifestazione informativa fino al termine del servizio.

- Questo può avvenire mediante informazioni regolari, indicazioni relative a manifestazioni ecc. via SMS, mail, newsletter ecc. A tale riguardo occorre sviluppare un concetto/una strategia.
- Si potrebbe offrire alle donne una «giornata di test», affinché abbiano un'idea concreta di che cosa le aspetta nella SR.
- Alla giornata di reclutamento ogni donna riceve i dati di una persona di contatto, che è a disposizione della futura recluta per domande e colloqui.
- Dal primo giorno di SR ogni donna riceve una mentore che l'accompagnerà durante la SR. Al termine della SR verrà tracciato un bilancio sulle esperienze della recluta. Questo mentoring è un aspetto positivo anche per l'esercito. Riceve infatti feedback e può identificare il potenziale di miglioramento.
- Verrà istituito un pool di mentori.
- Le indicazioni relative alla situazione professionale e familiare devono essere aggiornate regolarmente: quando le donne si annunciano presso l'esercito spesso stanno ancora seguendo una formazione. Quando è nota l'attività che verrà esercitata, è di riflesso possibile occupare determinate funzioni in più ampia misura con donne (p. es. giurista, medico ecc.).

3.5. Conciliabilità del servizio militare, della formazione/professione e della famiglia

Il servizio militare deve essere strutturato tenendo conto delle esigenze familiari, affinché tutte le persone a cui è affidata l'educazione dei figli (matri e padri) possano adempiere il loro obbligo di prestare servizio. L'Esercito svizzero deve diventare un datore di lavoro moderno e attento alle esigenze familiari.

Per il reclutamento e la permanenza nell'esercito la conciliabilità del servizio militare, della formazione /professione e della famiglia è un punto importante, sia per le donne che per gli uomini.

Bisognerà esaminare e attuare le misure seguenti:

- sostegno finanziario per la custodia di bambini e/o
- istituire asili nido e strutture di custodia collettiva diurna
- lavoro a tempo parziale per i militari di professione
- elaborare modelli di servizio alternativi
- i superiori devono essere sensibilizzati sulla conciliabilità della famiglia, della vita professionale/degli studi e del servizio militare ed essere informati in merito al tipo di sostegno che offre l'esercito.

4. Formazione e perfezionamento dei quadri

I quadri nell'esercito devono essere coscienti della loro responsabilità nei confronti dei giovani e agire in modo esemplare. Devono conoscere i servizi specializzati e le possibilità di sostegno disponibili.

In seno all'esercito non vengono tollerate la discriminazione, il sessismo nonché la violenza psichica e fisica. I militari vengono rispettati nella loro diversità. Bisogna creare un clima in cui le persone coinvolte possano esprimersi nel modo più aperto e protetto possibile e tutte le parti siano ascoltate.

Per poter realizzare il cambiamento culturale, è necessaria una sensibilizzazione dei militari di professione, dei quadri di milizia e di coloro che prestano servizio. A tale scopo occorre quindi definire dei limiti e delle direttive d'azione chiare.

I quadri si sentono supportati poiché sanno come individuare tempestivamente e gestire eventi come la discriminazione, il sessismo e la violenza. Sono inoltre informati sulle possibilità che sono a loro disposizione.

- I quadri devono essere istruiti e sensibilizzati di conseguenza.
- I quadri devono essere valutati regolarmente.
- Sarà elaborata una «scala delle sanzioni» per i colpevoli e per i quadri.
- Verrà realizzato un codice comportamentale.

5. Misure edili

Oggi i militari donne sono spesso alloggiati in locali situati lontano dagli accantonamenti degli uomini. La distanza geografica può rafforzare la sensazione di non fare parte della truppa a tutti gli effetti.

- In occasione di ogni ristrutturazione e rinnovamento bisogna tenere conto del fatto che nell'esercito ci sono donne e uomini.
- I locali messi a disposizione devono essere adeguati alle esigenze delle donne ed equivalenti a quelli degli uomini.

6. Osservazioni finali

È importante che, come prima misura, venga commissionato uno studio esterno sulla situazione delle donne nell'esercito. Tale studio fornirà delle basi scientifiche in vista dell'inclusione richiesta delle donne nell'Esercito svizzero.

Bisognerà avviare il più rapidamente possibile l'istituzione di un Servizio specializzato/un Servizio per le donne.

Il gruppo di lavoro «Donne dell'esercito», in collaborazione con il Comando Istruzione dell'esercito, procederà a concretizzare le diverse misure proposte. L'attuazione deve essere verificata regolarmente e occorre procedere a eventuali adeguamenti.

Appendici:

1. Offerte dei servizi specializzati dell'Esercito svizzero
2. Breve perizia concernente l'esigenza di cambiare la Costituzione qualora si introducesse una giornata informativa obbligatoria per le donne svizzere («Kurzgutachten betreffend Verfassungsänderungsbedarf bei Einführung eines obligatorischen Orientierungstags für Schweizerinnen», *non tradotta in italiano*) (Prof. Dr. B. Schindler, Ass.-Prof. Dr. P. Egli)